



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

Dr.ssa Rossella SCERBO	Presidente
Dr.ssa Ida Contino	Consigliere
Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER	Referendario
Dr.ssa Sabina PINTO	Referendario
Dr.ssa Maria Rosaria PEDACI	Referendario
Dr. Filippo Maria SALVO	Referendario
Dr.ssa Maria LEPORE	Referendario, relatore

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, c. 2, della Costituzione;
VISTO il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;
VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;
VISTA la Legge 5 giugno 2003 n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il Regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 1, c. 166, della Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria 2006) che prevede l'obbligo per gli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli enti;

VISTO l'art. 6 del D.lgs. n. 149 del 6 settembre 2011;

VISTO l'art. 148-bis del D.lgs. n. 267/2000;

VISTA la legge n. 213 del 7 dicembre 2012 (G.U. n. 286 del 7 dicembre 2012, S.O. n. 206);

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 12/SEZAUT/2019/INPR adottata nell'adunanza del 28 maggio 2019, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2018;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 9/SEZAUT/2020/INPR adottata nell'adunanza del 19 maggio 2020, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2019;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 7/SEZAUT/2021/INPR adottata nell'adunanza del 31 marzo 2021, con cui sono state

approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2020;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 10/SEZAUT/2022/INPR adottata nell'adunanza del 27 giugno 2022, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2021;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 2/SEZAUT/2022/INPR adottata nell'adunanza del 24 febbraio 2022, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul bilancio preventivo 2022-2024;

VISTA la deliberazione n. 85/2020 con la quale questa Sezione ha accertato la presenza di irregolarità nei rendiconti 2015-2018 ed ha confermato la preclusione dell'attuazione dei programmi di spesa a carattere discrezionale già disposta con le deliberazioni 108/2018 e 138/2018;

VISTA la nota n. 1630 dell'1.3.2021, con la quale il magistrato istruttore ha chiesto al **Comune di Crotona** di fornire informazioni sulla gestione finanziaria del biennio 2018-2019;

VISTA la nota dell'Ente prot. n. 34695 del 31.05.2021, acquisita in pari data agli atti della Sezione al prot. n. 5379, a firma del Sindaco, dell'Organo di Revisione e del Responsabile Finanziario, con la quale sono stati forniti i chiarimenti richiesti;

VISTA le note n. 2263 del 22.04.2022, con la quale il magistrato istruttore ha chiesto al **Comune di Crotona** di fornire informazioni sulla gestione finanziaria e sulla gestione dei fondi Covid dell'esercizio 2020;

VISTE le nota dell'Ente del 30.05.2022 e del 30.06.2022, acquisite agli atti della Sezione ai prot. n. 3403 del 31.05.2022 e prot. 3989 del 30.06.2022, entrambe a firma del Sindaco, dell'Organo di Revisione e del Responsabile Finanziario, con le quali sono stati forniti i chiarimenti richiesti;

VISTE le delibere di Consiglio Comunale n. 57/2022 e n. 53/2023, aventi ad oggetto, rispettivamente, l'approvazione dei rendiconti 2021 e 2022.

VISTO il decreto presidenziale n. 7/2023 con cui il Presidente della Sezione di controllo ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio.

UDITO, nella Camera di consiglio del 22 giugno 2023 il relatore Maria Lepore

FATTO

Il Comune di Crotona (abitanti 64.710 al 31.12.2019- dati da questionario 2021), nell'ambito dei controlli effettuati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e ss. della legge n. 266/2005 e s.m.i., è stato destinatario di diverse deliberazioni con le quali la Sezione di controllo per la Regione Calabria ha accertato la presenza di numerose criticità afferenti principalmente:

- 1) l'insufficiente riscossione dell'entrate da recupero evasione tributaria;
- 2) reiterata ed insufficiente riscossione delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni del codice della strada;
- 3) violazione delle norme contabili inerenti la corretta determinazione del risultato di amministrazione con particolare riguardo ai fondi vincolati;
- 4) mancata costituzione di un fondo di garanzia destinato al finanziamento dei debiti fuori bilancio;
- 5) mancata individuazione del contenzioso in essere;
- 6) sottostima degli accantonamenti per fondo rischi Soc. partecipate.

Da tali persistenti criticità con la delibera 108/2018 veniva disposto il blocco della spesa discrezionale anche con specifico riferimento ai programmi di spesa finanziati con entrate di natura tributaria nonché derivanti da sanzioni per violazioni del codice della strada non riscosse.

Tale misura veniva ribadita anche con la delibera 138/2018.

Da ultimo il Comune è stato destinatario della deliberazione n. 85/2020.

Con tale pronuncia la Sezione ha accertato il persistere delle irregolarità riferite ai rendiconti 2015-2018, già rilevate con le precedenti delibere 108 e 138 del 2018.

Sempre con tale ultima delibera veniva evidenziato come, la documentazione trasmessa dall'Ente (prot. N. 62950 del 23.10.2019) non conteneva alcuna esaustiva relazione sugli effetti del "blocco di spesa" al fine di vagliarne ancora l'opportunità; inoltre veniva posto in rilievo che dai dati disponibili a rendiconto 2018, non sembrava esserci stata una effettiva contrazione di spese di parte corrente né tanto meno effetti riequilibrativi degli assetti di bilancio.

Da tutto ciò la Sezione con la deliberazione 85/2020 concludeva confermando la già disposta preclusione dell'attuazione dei programmi di spesa a carattere discrezionale sino alla verifica dei risultati inerenti la gestione dell'esercizio 2019.

* * * * *

Con nota n. 1630 dell'1.3.2021, formulata a supporto dell'analisi delle relazioni questionario trasmesse dall'organo di revisione del Comune, il magistrato istruttore procedeva, quindi, ad acquisire informazioni sui seguenti aspetti della gestione finanziaria 2018/2019: 1) eventuale presenza di gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali; 2) trasmissione dei dati contabili alla banca dati BDAP; 3) equilibri e "pareggio" di bilancio; 4) analisi della liquidità; 5) risultato di amministrazione e sua composizione; 6) recupero del disavanzo e utilizzo

dell'avanzo di amministrazione; 7) evoluzione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV); 8) gestione dei residui; 9) entrate da recupero evasione tributaria; 10) situazione debitoria, anche nei confronti della Regione Calabria; 11) grado di attendibilità delle previsioni d'entrata finali.

Con la nota prot. n. 34695 del 31.05.2021, acquisita in pari data agli atti della Sezione al prot. n. 5379, a firma del Sindaco, dell'Organo di Revisione e del Responsabile Finanziario, l'Ente ha fornito riscontro ai chiarimenti richiesti.

Con nota n. 2263 del 22.04.2022, il magistrato istruttore ha chiesto al **Comune di Crotone** di fornire informazioni sulla gestione finanziaria e sulla gestione dei fondi COVID dell'esercizio 2020, riscontrate dall'Ente con due distinte note del 30.05.2022 e del 30.06.2022, acquisite agli atti della Sezione ai prot. n. 3403 del 31.05.2022 e prot. 3989 del 30.06.2022, entrambe a firma del Sindaco, dell'Organo di Revisione e del Responsabile Finanziario.

PREMESSA NORMATIVA E METODOLOGICA

L'esame dei bilanci di previsione e dei rendiconti finanziari degli enti locali costituisce esercizio della funzione di controllo, riconducibile alla categoria del riesame di legittimità regolarità, intestata alle sezioni regionali della Corte dei conti. Come già esposto nella richiamata delibera n. 85/2020 (alla cui ampia ricognizione normativa e giurisprudenziale si fa rinvio), esso trova il fondamento normativo nell'art. 1, comma 166, legge 23 dicembre 2005, n. 266, come modificato e integrato dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012, che ha introdotto l'art. 148-bis tuel, nonché nell'art. 6, c. 2, del d.lgs. n. 149/2011.

L'esito del controllo si sostanzia nell'adozione di pronunce di accertamento di gravi irregolarità, in grado di pregiudicare l'equilibrio economico - finanziario ed è

finalizzato all'adozione, da parte degli enti destinatari, delle misure correttive impartite dalla sezione, al fine di garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio. Se le irregolarità accertate non sono tali da richiedere una pronuncia di accertamento ai sensi dell'art. 148 bis tuel, si procede alla loro segnalazione, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria.

Con la presente deliberazione si procede ad effettuare:

- **l'analisi dei rendiconti 2018/2020**; onde snellire la fase di controllo senza svuotarla di significatività, l'esame condotto verrà incentrato sui principali aspetti del bilancio, oggetto dei chiarimenti richiesti con le note istruttoria 1630 del 1.3.2021 (sui rendiconti 2018 e 2019) e n. 2263/2022 (sul rendiconto 2020), che sono state predisposte a supporto dei questionari trasmessi dall'Organo di revisione dell'Ente;
- **l'analisi della gestione finanziaria ed elementi 2021 e 2022**, tenendo conto dei rendiconti approvati e dei relativi dati e documenti estrapolati dalle banche dati;
- **l'esame della gestione dei Fondi Covid esercizio 2020**;
- **la presenza di eventuali anomalie ricorrenti e non rimosse**, tenuto conto di quanto rilevato dalla Sezione con la deliberazione n. 85/2020.

Di seguito si espongono le risultanze dell'analisi svolta.

ANALISI GESTIONE FINANZIARIA

1. ANALISI DELLA LIQUIDITÀ.

Le linee guida dettate dalla Sezione delle Autonomie rivolgono estrema importanza alla verifica degli equilibri di cassa, all'analisi della composizione della cassa degli enti locali, all'utilizzo delle anticipazioni di liquidità e delle entrate

vincolate; questi dati sono di regola studiati osservando il loro *trend* evolutivo in un orizzonte triennale (cfr. deliberazioni n. 6/2017/INPR e 16/2018/INPR).

La cassa riflette le risorse che l'Ente può immediatamente spendere, per dare corso ai pagamenti dovuti; è composta da fondi liberi e fondi vincolati. I primi consistono nella vera disponibilità di cassa - quella che esprime il *surplus* di risorse utilizzabili dall'Ente per la propria spesa; i secondi sono alimentati da entrate che hanno un vincolo specifico ad una determinata spesa stabilito per legge, per trasferimenti o per prestiti (indebitamento) ovvero possono essere utilizzati, in termini di cassa, per affrontare spese correnti per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222 T.U.E.L.

I fondi vincolati così utilizzati, poiché sopperiscono ad una temporanea difficoltà nei pagamenti venendo impiegati per finalità di pagamento non corrispondenti al vincolo che sugli stessi grava, devono essere tempestivamente ricostituiti, con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione (art. 195, comma 3, T.U.E.L.).

Gli enti locali possono sopperire ad una temporanea crisi di liquidità anche mediante il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, sempre secondo quanto fissato dall'art. 222 T.U.E.L. e/o da leggi che hanno esteso i limiti di tale norma.

Come già detto, tanto il ricorso a fondi vincolati per sostenere spese correnti quanto l'utilizzo di anticipazioni di tesoreria deve essere limitato ad esigenze di liquidità temporanee, tese a "*porre rimedio ad eccessi diacronici tra i flussi di entrata e quelli di spesa*" (C. Cost. n. 188/2014). L'utilizzo continuativo di tali istituti, oltre a essere sintomo di una crisi di liquidità strutturale che può celare gravi problemi di equilibrio finanziario, finisce per costituire una forma di indebitamento di fatto, come tale contraria all'art. 119, ultimo comma, Cost.

1.2 Disponibilità liquide

Nella delibera n. 85/2020 la Sezione ha confermato i rilievi precedentemente effettuati all'Ente con riferimento alla sottostima dei fondi di cassa vincolati per gli esercizi 2015/2018.

Nello specifico la Sezione ha rilevato che, tenuto conto delle somme confluite nel FPV di spesa, delle somme confluite nella parte vincolata/destinata agli investimenti, nonché dei residui passivi del titolo II riportati nelle scritture contabili dell'Ente, il saldo tra residui attivi e passivi, a far data del rendiconto della gestione 2015 fino al 2018, assume ancora un valore fortemente negativo (di € - 8.184.127,76 nel 2015, € -5.192.531,16, €-9.975.617,74 nel 2017 ed € -11.336845,73 nel 2018) che non trova capienza nei vincoli di cassa dei medesimi esercizi, rispettivamente di € 6.360.932,63, € 4.280.322,71, € 4.111.788,49 ed € 3.989.601,60.

Di seguito si riporta la tabella con i dati concernenti la situazione di cassa ed i relativi vincoli risultanti dalle scritture contabili del Comune, con esposizione dei dati a partire dal rendiconto 2017 per osservarne l'andamento.

Descrizione	EVOLUZIONE COMPOSIZIONE FONDO CASSA					
	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Fondo cassa al 31/12 di cui	16.650.311,74	21.181.138,85	30.384.738,80	44.388.371,47	56.560.821,96	77.262.912,53
fondi vincolati	4.111.788,49	3.989.601,60	3.878.399,85	3.866.427,87	26.592.232,95	27.952.377,51
fondi liberi	12.538.523,25	17.191.537,25	26.506.338,95	40.521.943,60	29.968.589,01	49.310.535,02

Fonte: Relazioni Organo di Revisione e Questionari relativi ai rendiconti in esame.

Dalla tabella esposta si osserva in primo luogo un costante incremento del fondo cassa, di € 30.384.738,80 al 31.12.2019, € 44.388.371,47 al 31.12.2020, € 56.560.821,96 al 31.12.2021 e € 77.262.912,53 nel 2022.

È possibile osservare che nei rendiconti 2019 e 2020 permane la sottostima dei vincoli di cassa rilevata per gli esercizi precedenti già con le delibere 108 e 138 del 2018, tenuto conto che nell'esercizio 2019 risultano di € 3.878.399,85 e nel 2020 di € 3.866.427,87, ovvero importi leggermente inferiori rispetto all'esercizio 2018 (€ 3.989.601,60).

Solo nei rendiconti 2021 e 2022 si registra un forte incremento dei fondi vincolati, pari a € 26.592.232,95 e € 27.952.377,51.

Le problematiche concernenti la quantificazione dei fondi di cassa vincolati evidenziate dalla Sezione di Controllo nelle proprie delibere, sono state rilevate anche dall'Organo di Revisione nelle relazioni sui rendiconti 2019 e 2020.

Nello specifico, nella relazione al rendiconto 2020 l'Organo di Revisione ha evidenziato che con determinazione dirigenziale n.160 del 03.02.2020 l'Ente ha rideterminato la quota del fondo di cassa vincolata al 01.01.2020 in € 9.372.150,99 e con determinazione n. 276 del 25.02.2021 ha rideterminato la cassa vincolata allo 01.01.2021 in € 16.286.054,27.

Tali importi risultano superiori rispetto alle risultanze delle scritture contabili, riportate nella tabella di cui sopra (cassa vincolata al 31.12.2019 € 3.878.399,85, al 31.12.2020 € 3.866.427,87).

L'Organo di Revisione ha attestato che il Comune non ha fornito chiarimenti esaurienti in merito a tale aspetto, limitandosi ad affermare che "il software in uso non era adeguato alla gestione dei fondi vincolati".

Tutto ciò conferma e rafforza i rilievi posti in essere dalla Sezione nelle pronunce sui precedenti rendiconti.

Nella nota prot. 5379/2021 (avente ad oggetto l'istruttoria effettuata dalla Sezione sui rendiconti 2018 e 2019) l'Ente, con riferimento alla determina n. 276/2021, ha evidenziato che la quantificazione puntuale della cassa vincolata è stata effettuata tenuto conto dei vigenti principi contabili in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. ed è scaturita da una approfondita analisi di riscossioni e pagamenti effettuati a valere sulle risorse vincolate, atteso che l'ente, come dallo stesso attestato, *"ha proceduto per la prima volta dall'introduzione della nuova disciplina contabile ad operare tale analisi in maniera decisamente più analitica rispetto a quanto fatto negli esercizi precedenti. Ciò si è reso possibile grazie ad un esame di quanto avvenuto nel trend storico di movimentazione della cassa vincolata, preso atto dell'avvenuta formale apposizione, anche in termini di procedura informatica gestionale dell'ente, di vincoli di tesoreria quanto più possibile stringenti e definiti"*.

Il Comune ha specificato che l'operazione di ricostruzione delle risultanze delle giacenze vincolate è stata predisposta al fine di *"adeguare un percorso di correttivi adeguati nell'ottica di dare concreta risposta ai rilievi, di carattere formale e sostanziale, espressi a riguardo dalla Corte dei Conti- Sezione Regionale di Controllo per la Calabria con proprie deliberazioni n.108/2018, n.138/2018 e n.85/2020"*.

Effettivamente, al 31.12.2021 a fronte di un fondo cassa di € 56.560.821,95, risultano fondi vincolati di € 26.592.232,95.

Con riferimento, invece, all'utilizzo dei fondi vincolati ai sensi dell'art. 195 TUEL

da un esame dei dati risultanti dal SIOPE si rileva che il Comune, negli esercizi dal 2015 al 2020, non ha registrato l'utilizzo degli stessi nel capitolo delle partite di giro per come previsto dal principio contabile 4/2 punto 10.

Infatti nell'esercizio 2021, risulta la registrazione del solo reintegro per l'importo di € 12.351.674,37 (cfr. SIOPE al 31.12.2021, codice 9.01.99.06.002 "Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195") volto a regolarizzare l'utilizzo di fondi vincolati che si riferiscono ad esercizi precedenti.

Infine si evidenzia che negli esercizi 2019/2022, l'Ente non ha fatto ricorso né ad anticipazioni di tesoreria (222 TUEL), né ad anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del D.L. n. 35/2013 e s.m.i.

Risulta poi la costante presenza in cassa di somme pignorate, come rilevato nella Sezione nella delibera n. 85/2020 con riferimento ai rendiconti dal 2011 al 2018.

In particolare, come per gli esercizi precedenti, nel quadro delle disponibilità liquide SIOPE, al codice gestionale SIOPE 1450 (somme vincolate a titolo di "consistenza alla fine del mese di riferimento, delle giacenze del conto corrente di tesoreria intestato all'ente vincolate per pignoranti") si evidenzia la presenza dei seguenti cospicui importi: € 607.066,63 nel 2019; € 404.984,21 nel 2020; € 251.892,61 nel 2021, con nuovo incremento nel 2022, essendo i pignoramenti pari ad € 751.373,14.

Nella nota di riscontro prot. Sez. n. 3403/2022, l'Ente ha attestato che nel corso dell'esercizio 2020 sono intervenuti pignoramenti da riconoscere per complessivi euro 347.104,47, ed ha specificato che detti pignoramenti sono riferiti

a n.124 pratiche relative a pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive in conto sospesi e regolarizzati in data 31/12/2020.

L'ente sempre nella nota di riscontro innanzi richiamata puntualizza che i pignoramenti, peraltro evidenziati nel conto del Tesoriere riferito all'esercizio 2020, sono stati formalmente riconosciuti dal Consiglio Comunale, in parte nel corso dell'esercizio 2020 e in parte nel corso del successivo esercizio finanziario 2021, ma comunque prima dell'approvazione del rendiconto di gestione 2020 avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n.77, nell'ambito della quale si è preso atto dei riconoscimenti avvenuti nei termini sopra descritti.

Sul punto, nel rinviare a quanto si approfondirà nel paragrafo concernente i DFB, si evidenzia la patologica persistenza di procedure esecutive presso il Comune di Crotone, che porta ad un costante riconoscimento di DFB.

In particolare, la presenza di procedure esecutive, quali i pignoramenti, è chiaro sintomo di ritardi nei pagamenti da parte dell'Ente che, pur in presenza di un titolo esecutivo, non ottempera appunto ai pagamenti dovuti.

L'Amministrazione dovrebbe evidenziare tempestivamente le passività insorte che producono i debiti in questione ed adottare tutti gli atti necessari a ripristinare la gestione onde evitare il formarsi di nuovi oneri aggiuntivi a carico dell'ente.

2. ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E DELLA SUA COMPOSIZIONE.

Di seguito viene esposto il risultato di amministrazione per il periodo 2018/2022 (cfr. note Ente prot. n. 5379/2021 e prot. n. 5379/2022; delibere approvazione rendiconti per il 2021 e 2022 e BDAP):

Risultato di amministrazione	Gestione 2019			Gestione 2020			Gestione 2021			Gestione 2022		
	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale
Fondo cassa al 1/1			21.181.138,95			30.384.738,80			44.388.371,47			56.560.821,96
Riscossioni	10.747.731,69	44.322.849,37	55.070.581,06	6.119.513,28	47.083.387,92	53.202.901,20	7.642.602,15	65.619.180,60	73.261.782,75	12.866.959,91	62.372.724,96	75.239.684,87
Pagamenti	7.146.940,54	38.720.040,57	45.866.981,11	6.560.252,12	32.639.016,41	39.199.268,53	9.450.824,31	51.638.507,95	61.089.332,26	12.117.443,06	42.420.151,24	54.537.594,30
saldo di cassa al 31/12			30.384.738,90			44.388.371,47			56.560.821,96			77.262.912,53
Pagamenti x azioni esecutive non regolarizzate			0,00			0,00			0,00			0,00
Fondo cassa al 31/12			30.384.738,90			44.388.371,47			56.560.821,96			77.262.912,53
Residui attivi	30.204.610,69	16.989.667,56	47.194.278,25	33.656.422,06	19.608.752,02	53.265.174,08	32.235.414,22	20.380.016,52	52.615.430,74	31.084.662,92	22.285.768,65	53.370.431,57
Residui passivi	2.646.137,79	8.507.174,53	11.153.312,32	2.844.781,92	12.924.294,14	15.769.076,06	2.545.080,14	13.501.562,76	16.046.642,90	3.593.011,54	13.405.266,60	16.998.278,14
FPV spesa corrente			1.753.871,48			2.134.105,71			5.153.603,66			4.749.531,45
FPV spesa conto capitale			10.154.831,82			8.406.408,55			4.592.802,08			7.252.105,99
Risultato amministrazione 31/12			54.517.001,53			71.343.955,23			83.383.204,06			101.633.428,52

Il risultato di amministrazione è stato conseguito per l'importo di € 54.517.001,53 nel 2019, € 71.343.955,23 nel 2020, € 83.383.204,06 nel 2021 ed € 101.633.428,52 nel 2022.

Quanto alla composizione del risultato di amministrazione per il periodo 2019/2022, dalla documentazione in atti (cfr. note Ente prot. Sez. n. 5379/2021 e prot. n. 3403/2022; BDAP per gli esercizi 2021 e 2022), risulta la seguente evoluzione:

Composizione risultato di amministrazione				
	Gestione 2019	Gestione 2020	Gestione 2021	Gestione 2022
Parte accantonata	39.212.348,35	43.437.320,54	38.505.288,34	52.180.131,76
di cui				
x FCDE	28.636.949,85	32.861.025,45	29.415.861,31	28.923.499,67
x FAL	0	0,00	0,00	0
x contenzioso	10.174.996,37	8.230.892,96	6.628.928,00	9.000.000,00
x indennità fine mandato	21.000,00			
x perdite società partecipate	379.402,13	729.402,13	779.402,13	2.400.000,00
x altri fondi spesa e rischi futuri	0,00	1.616.000,00	1.681.096,90	11.856.632,09
Parte vincolata	17.363.075,42	29.184.395,30	44.228.772,40	49.074.459,47
di cui				
x leggi e principi contabili	1.640.520,56	5.174.143,70	6.654.369,99	7.033.023,95
x trasferimenti	14.500.382,76	21.959.826,03	35.554.778,86	40.118.456,12
x contrazione mutui	129.523,39	129.523,39	700.883,34	700.883,34
x vincoli attribuiti dall'Ente	1.092.648,71	1.920.902,18	1.318.740,21	1.222.096,06
x altro	0,00	-		
Parte destinata ad investimenti	1.105.657,47	514.550,83	514.550,83	-
Totale parte disponibile	- 3.164.079,81	- 1.792.311,44	134.592,49	378.837,29

In via preliminare, come rilevato nella delibera n. 85/2020, il Comune aveva chiuso il rendiconto 2018 con un disavanzo di amministrazione pari ad € -6.137.519,32; lo stesso era generato da una consistente operazione di revisione dei residui e da un ragguardevole accantonamento a fondo rischi.

Pertanto l'Ente, con delibera C.C. n. 19/2019, aveva previsto un ripiano del disavanzo in tre annualità (€ 2.337.519,32 nel 2019, € 2.560.000,00 nel 2020 ed € 1.240.000,00 nel 2021).

Oltre a tale disavanzo l'Ente era ed è tenuto a ripianare anche quello derivante dal riaccertamento straordinario dei residui allo 01.01.2015, le cui modalità sono state deliberate con atto del Consiglio comunale n. 31 del 30/7/2015, nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 2 aprile 2015, ovvero con la previsione di quote costanti, pari ad euro 185.120,00 per le trenta annualità successive a recupero del disavanzo medesimo.

Andando ad esaminare il rendiconto 2019, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario nelle funzioni di Consiglio Comunale n. 37 del 10/7/2020, si evidenzia che il disavanzo di amministrazione passa da un importo di € - 6.137.519,32 nel 2018 ad un importo di € -3.164.079,81.

In tale esercizio l'Ente ha stanziato una spesa per la copertura del disavanzo di amministrazione di € 2.522.639,32, pari alla quota di disavanzo derivante dal rendiconto 2018 (€ 2.337.519,32) sommata alla quota di disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario allo 01.01.2015 (€ 185.120,00).

Il rendiconto 2020 chiude con un disavanzo pari ad € - 1.792.311,44; atteso che il rendiconto di gestione 2019, come detto, si è chiuso con un disavanzo pari ad euro - 3.164.079,81, si desume che il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 non risulta migliorato rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente per un importo pari al disavanzo che avrebbe dovuto recuperare in tale esercizio (ovvero quota minima da ripianare pari a 2.745.120,00).

Ciò posto l'Ente, con delibera del Commissario Straordinario n. 78/2021, ha disposto il ripiano del maggior disavanzo emerso di € 1.373.351,12, pari alla differenza fra il disavanzo di amministrazione 2020 (euro 1.792.311,44) e la quota già

precedentemente a carico del ripiano di cui alla citata deliberazione n.19/2019 e già stanziata sull'annualità 2021 del bilancio di previsione 2020-2022, con la seguente modalità di ripiano:

- per euro 457.783,12 a valere sull'esercizio 2021;
- per euro 457.784,00 a valere sugli esercizi 2022 e 2023.

Nell'esercizio 2021 l'Ente consegue un avanzo di amministrazione di € 134.592,49. Nella spesa risulta lo stanziamento di € 1.882.903,12 a titolo di disavanzo di amministrazione derivante sia dal disavanzo conseguente al riaccertamento straordinario all'1.1.2015, sia alla quota dei disavanzi ordinari derivanti dai rendiconti 2018 e 2019.

Infine, nell'esercizio 2022, l'Ente consegue un avanzo di amministrazione di € 378.837,29 e lo stanziamento per il disavanzo di amministrazione è di € 642.904,00, pari alla somma di € 457.784,00 e l'importo relativo al riaccertamento straordinario di € 185.120,00.

Passando all'esame dei singoli accantonamenti, emerge quanto di seguito riportato.

2.1 PARTE ACCANTONATA

2.1.1 FCDE

L'accantonamento a FCDE iscritto nel risultato di amministrazione, pari a € 26.393.532,19 nel 2018, ammonta a € 28.636.949,85 nel 2019, con un incremento di € 2.243.417,71 rispetto all'esercizio precedente; € 32.861.025,45 nel 2020, € 29.415.861,31 nel 2021 ed € 28.923.499,67 nel 2022.

Tali dati rispecchiano l'andamento delle riscossioni di parte corrente negli esercizi 2020/2022, atteso che in essi si registra un lieve incremento delle riscossioni in conto residui e in conto competenza.

Per meglio osservare l'andamento del FCDE la Sezione ha elaborato una tabella con i dati del Fondo rapportati ai residui delle entrate proprie al 31.12 (titoli I e III):

andamento residui attivi correnti propri e % copertura con il FCDE				
	2019	2020	2021	2022
residui attivi titolo I	31.847.974,74	37.000.792,00	31.647.555,53	31.729.120,95
residui attivi titolo III	3.742.637,88	3.923.601,09	5.442.276,13	4.973.931,25
Totale	35.590.612,62	40.924.393,09	37.089.831,66	36.703.052,20
FCDE	28.636.949,85	32.861.025,45	29.415.861,31	28.923.499,67
% di copertura	80,46	80,30	79,31	78,80

La percentuale di copertura del FCDE rispetto ai residui dei titoli I e II risulta circa dell'80%.

Nella nota dell'Ente -prot. Sez. 5397/2021, risulta attestato che "quale modalità di calcolo per l'accantonamento al FCDE per l'esercizio 2019 l'ente ha adottato il metodo ordinario e come modalità di quantificazione dello stesso fondo è stata scelta la "media semplice sui totali". Risulta poi evidenziato che nelle scritture contabili del Comune, nonostante le corpose eliminazioni di residui attivi operate in sede di rendiconto 2019 e di riaccertamento 2020, "persistono residui attivi provenienti dal 2017 e da esercizi precedenti seppur la gran parte di questi risulta neutralizzata da adeguato accantonamento a FCDE".

Con riferimento al FCDE degli esercizi 2021 e 2022, dalle relazioni dell'Organo di revisione ai rispettivi rendiconti risulta che ai fini del calcolo è stata utilizzata, anche in tali casi, la media semplice fra totale incassato e totale accertato.

Risulta inoltre che l'Ente ha usufruito dell'agevolazione prevista dall'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis D.L. n. 41/2021¹. L'Organo di Revisione ha attestato la congruità del FCDE sia per il rendiconto 2021 che per il rendiconto 2022.

2.1.2 Fondo Contenzioso

Nelle pregresse pronunce la Sezione aveva evidenziato la sottostima del fondo contenzioso già a preventivo.

Tale criticità, presente ancora nel bilancio di previsione 2020/2022, viene superata solo con il bilancio di previsione 2022/2024 laddove lo stanziamento per tale accantonamento nel 2022 è di € 1.412.005,28.

Con riferimento ai consuntivi in esame, il fondo contenzioso presenta il seguente andamento: € 10.174.996,37 nel rendiconto 2019, € 8.230.892,96 nel rendiconto 2020, € 6.628.928,00 nel rendiconto 2021 ed € 9.000.000,00 nel 2022.

L'Ente, in allegato al riscontro all'istruttoria sul rendiconto 2020 (prot. Sez. 3403/2022), ha trasmesso un elaborato del Servizio di Avvocatura dell'Ente, contenente la ricognizione del contenzioso in essere sin dal 2002 e ancora sussistente alla data del 31.12.2020.

Per ciascuna delle cause (n. cause 333), è stata espressa una valutazione delle passività potenziali; risulta che l'accantonamento a fondo rischi e contenzioso è stato

¹ Art. 107-bis DL 18/2020 come modificato dall'art. 30-bis DL 41/21 (Scaglionamento avvisi di pagamento e norme sulle entrate locali):

1. A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 118 del 2011 possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

operato sulla base dell'analisi del contenzioso pendente operata dal competente servizio Avvocatura comunale, con le seguenti risultanze:

VALORE DELLA DOMANDA	PROBABILE (tra il 51-99 %)	POSSIBILE (10-50 %)	EVENTO REMOTO <DEL 10 %
<p>35.503.793,45</p> <p>Da cui si decurta l'importo di euro 2.815.137,83, già riconosciuto quale debito fuori bilancio giusta D.C. 54/21 relativo al contenzioso Eredi Caputo sent. 1887/17 per un residuo di</p> <p>32.688.655,60</p>	6.014.418,39	5.775.860,48	24.183,51

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2020 il fondo rischi e contenzioso è risultato essere stato così quantificato: • Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2020 - euro 10.174.996,37 • Quota stanziata nel bilancio di previsione 2020 - euro 624.520,54 • Utilizzi nel corso dell'esercizio 2020 - euro 3.068.623,95 • Altre variazioni: adeguamento in sede di rendiconto + 500.000,00 • Fondo rischi contenzioso al 31/12/2020 - euro 8.230.892,96. Come attestato dal Comune "seppur ampiamente utilizzato nel corso dell'esercizio 2020, il medesimo fondo è stato integrato tanto in sede di predisposizione del bilancio di previsione

2020-2022 con uno stanziamento che per l'esercizio 2020 pari ad euro 624.520,54 tanto che in sede di chiusura di esercizio con un ulteriore accantonamento pari ad euro 500.000,00. L'ammontare complessivo del fondo rischi e contenzioso a fine esercizio 2020 risulta pertanto pari a complessivi euro 8.230.892,96".

L'Organo di revisore ha espresso parere di congruità sul predetto fondo (verbale n. 222 del 21 giugno 2021, allegato alla nota dell'Ente prot. Sez. n. 3403/2022).

Nell'esercizio 2021 il fondo contenzioso è di € 6.628.928,00; nell'esercizio 2022 risulta un incremento di tale fondo, che ammonta a € 9.000.000,00.

Anche rispetto a tali esercizi l'Organo di revisione, nelle proprie relazioni, ha espresso parere di congruità.

Si evidenzia inoltre che nella relazione sulla gestione 2022 redatta dall'Ente risulta attestato che tra le voci "altri accantonamenti", figurano "complessivi € 2.400.000,00 a titolo di fondo di accantonamento per spese per passività potenziali oneri connessi alla copertura di eventuali debiti fuori bilancio, accantonamento effettuato al fine di dare adeguata copertura all'atavica problematica interna all'ente concernente il sorgere di debiti fuori bilancio e/o di passività potenziali".

2.1.3 Fondo perdite Società partecipate

L'accantonamento per il fondo perdite per società partecipate presenta il seguente andamento: € 309.402,13 nel 2018, € 379.402,13 nel 2019, € 729.402,13 nel 2020, € 779.402,13 nel 2021 e € 2.400.000,00 nel 2022.

In merito a tale fondo l'Organo di Revisione, da ultimo nella relazione sul rendiconto 2022, ha attestato che "E' stato accantonato, ai sensi dell'art. 21 del T.U.S.P. l'importo di €. 2.400.000,00. Si fa presente che dalla documentazione trasmessa a questo collegio, non è possibile valutare il congruo accantonamento in tale fondo".

L'Ente deve essere più puntuale al riguardo specificando se abbia provveduto a trasmettere all'Organo di Revisione la documentazione necessaria per la valutazione di congruità del fondo.

La Sezione, nella delibera n.85/2020, in sede di esame dei rendiconti 2015/2018, aveva rilevato la sottostima del fondo, nonché l'assenza della riconciliazione dei crediti e debiti con alcune delle proprie partecipate.

Negli esercizi 2020/2022, a seguito della ricognizione delle Società Partecipate effettuata con la delibera del Consiglio Comunale n.155 del 29.12.2021, che tiene conto anche dei rilievi effettuati dalla Sezione con le deliberazioni nn. 108/2018, 138/2018 e 85/2020, il fondo perdite società partecipate risulta incrementato.

2.2 PARTE VINCOLATA

Nella deliberazione n. 85/2020 la Sezione ha rilevato anomalie in merito alla natura dei vincoli apposti nel risultato di amministrazione e sulle modalità di impiego per gli esercizi 2015/2016/2017 e 2018.

Sebbene il Comune non abbia fornito chiarimenti in merito alla modalità di impiego dei fondi, la Sezione in base agli atti disponibili, ha rilevato che gran parte delle somme destinate ad investimenti e confluite nella parte vincolata del risultato di amministrazione già a partire dell'01/01/2015, risultavano finanziate da entrate provenienti da Royalties rivenienti dall'attività estrattiva in mare, già riscosse da parte del Comune di Crotona.

Dunque, si raccomandava all'Ente che tali proventi fossero effettivamente utilizzati per finalità di sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche all'incremento industriale e per interventi di miglioramento ambientale, come previsto dall'art. 20 della legge Regionale n. 13 del 17/08/2005 e nel rispetto dello schema di

protocollo d'intesa tra Amministrazione Regionale e Amministrazione Comunale di Crotona, di cui alla delibera della Giunta Regionale 24 luglio 2009, n. 479.

La c.d. parte vincolata del risultato di amministrazione del Comune di Crotona presenta, negli esercizi 2019, 2020, 2021 e 2022 la seguente evoluzione:

31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
17.363.075,42	29.184.395,30	44.228.772,40	49.074.459,47

Dai rendiconti visionati su BDAP, all'all.2 ai rendiconti (elenco risorse vincolate al risultato di amministrazione), risultano i seguenti dati: risorse vincolate allo 01.01.2019 € 14.916.367,90, risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 € 9.045.112,87; risorse vincolate allo 01.01.2020 € 17.363.075,42, risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 € 458.208,61; risorse vincolate allo 01.01.2021 € 29.184.395,30, risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 € 10.439.593,38; risorse vincolate allo 01.01.2022 € 44.228.772,40, risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 € 14.619.069,98.

L'Ente, dovrà garantire che tali somme vengano impiegate per le finalità di cui sopra.

3. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV).

L'efficace avvio della c.d. contabilità armonizzata, introdotta dal D.Lgs. 118 del 2011, presuppone, oltre che una corretta rappresentazione dei residui attivi e passivi

secondo le regole della “competenza finanziaria potenziata”, la puntuale e veritiera stima di nuove grandezze – quali il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) e il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) – che, come visto, incidono sulla quantificazione e sulla rappresentazione del risultato di amministrazione.

Il fondo pluriennale vincolato del Comune di Crotone ha registrato, per il periodo 2019-2022, l’evoluzione di seguito esposta: (cfr. BDAP 2019-2022):

FPV	01/01/2019	31/12/2019	01/01/2020	31/12/2020	01/01/2021	31/12/2021	01/01/2022	31/12/2022
fpv di parte corrente	899.062,70	1.753.871,48	1.753.871,48	2.134.105,71	2.134.105,71	5.153.603,66	5.153.603,66	4.749.531,45
fpv di parte capitale	9.242.002,34	10.154.831,82	10.154.831,82	8.406.408,55	8.406.408,55	4.592.802,08	4.592.802,08	7.252.105,99

Per la parte capitale, il FPV passa da € 10.154.831,82 del 31.12.2019 a € 8.406.408,55 del 31.12.2020 ed € 4.592.802,08 del 31.12.2021, evidenziando una movimentazione del ciclo degli investimenti meno lenta rispetto ai precedenti esercizi (cfr. delibera n.85/2020).

Nell’esercizio 2022 si registra un incremento, essendo di € 7.252.105,99 al 31/12.

Se si esamina l’andamento dei dati della spesa in conto capitale ricavabile dai consuntivi 2019-2022, si assiste a scostamenti molto significativi degli impegni effettivamente assunti rispetto agli stanziamenti di spesa di competenza. Analogo scostamento (significativo sia pur di minore portata) si ha in parte entrata; di seguito, si riporta una tabella che illustra il fenomeno descritto per il periodo di riferimento:

Esercizio	Entrate	previsione	accertamenti	% attendibilità	minori entrate	% minori entrate/previsioni definitive (c/a)
		definitiva	c/comp (b)	delle previsioni (b/a)	(c)	
		competenza				
2019	Titolo IV	54.968.783,84	5.191.267,31	9%	49.777.516,53	91%
2020	Titolo IV	21.074.033,61	3.263.910,11	15%	17.810.123,50	85%
2021	Titolo IV	32.618.822,50	11.525.097,99	35%	21.093.724,51	65%
2022	Titolo IV	36.828.295,17	11.989.827,69	33%	24.838.467,48	67%
Esercizio	Spese	previsione	impegni	% attendibilità	economie di competenza (c)	% economie di competenza/previsioni definitive
		definitiva	c/comp (b)	delle previsioni		
		competenza				
2019	Titolo II	72.079.598,10	6.983.178,79	10%	54.941.587,49	76%
2020	Titolo II	33.559.376,94	3.639.069,93	11%	29.920.307,01	89%
2021	Titolo II	45.356.910,37	4.547.775,57	10%	40.809.134,80	90%
2022	Titolo II	52.133.684,36	5.179.397,24	9,93%	39.702.181,13	76,15%

Il fenomeno descritto, già rilevato nella delibera n. 85/2020, indica il permanere di una non corretta imputazione in bilancio delle entrate e spese in conto capitale.

Esaminando la tabella sopra esposta, risulta palese l'esigua realizzazione delle previsioni definitive della competenza in termini di accertamento, atteso che il grado di attendibilità delle previsioni è del 9% nel 2019, del 15% nel 2020, del 35% nel 2021 e del 33% nel 2022.

Allo stesso modo, nella parte spesa, il grado di attendibilità delle previsioni definitive si attesta intorno al 10% negli esercizi in esame.

Quindi, si osserva che la contabilizzazione ed imputazione in bilancio delle entrate e spese in conto capitale non avviene secondo la corretta applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata.

È prassi per l'Ente iscrivere in bilancio somme in conto capitale sistematicamente cancellate al termine di ciascun esercizio 2019/2022.

Con riferimento al FVP di parte corrente, questo presenta un forte incremento, essendo di € 1.753.871,48 al 31.12.2019, € 2.134.105,71 al 31.12.2020, 5.153.603,66 al 31/12/2021 e € 4.749.531,45 al 31/12/2022.

Peraltro, considerato che, secondo quanto previsto dall'All. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, esclusivamente determinate fattispecie di impegni di parte corrente possono confluire nel fondo pluriennale vincolato, sorgono dubbi sull'attendibilità della quantificazione effettuata, che potrebbe essere sovrastimata.

Si rende necessario che l'ente individui con precisione le spese che vi sono confluite, nonché la natura delle entrate che lo finanziano (sia vincolate sia libere), e che verifichi la coerenza dell'imputazione effettuata al FPV di parte corrente con quanto previsto al principio contabile di cui al § 5.4.

4. RISCOSSIONI DI PARTE CORRENTE E RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA.

Con riferimento alle entrate di parte corrente, la Sezione ha elaborato una tabella raffigurativa dell'andamento degli accertamenti e delle riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, per le entrate correnti degli esercizi 2019, 2020, 2021 e 2022 (fonte dati riscontro dell'Ente alle istruttorie sui rendiconti 2018, 2019 e 2020; su rendiconti 2021 e 2022 fonte BDAP).

TITOLI	2019			2020			2021			2022		
	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione
Titolo 1 - Tributarie	30.908.723,24	5.085.631,96	16,45%	31.847.974,74	3.364.515,67	10,56%	37.000.792,00	6.189.075,42	16,73%	31.647.555,53	6.175.422,32	19,51%
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	3.196.022,12	1.917.682,84	60,00%	2.829.602,66	411.952,73	14,56%	4.167.483,16	538.379,29	12,92%	7.712.177,38	3.097.055,45	40,16%
Titolo 3 - Extratributarie	4.496.216,79	2.908.098,80	64,68%	3.742.637,88	402.413,11	10,75%	3.923.601,09	642.072,94	16,36%	5.442.276,13	1.839.660,70	33,80%
Totale Corrente	38.600.962,15	9.911.413,60	25,68%	38.420.215,28	4.178.881,51	10,88%	45.091.876,25	7.369.527,65	16,34%	44.802.009,04	11.112.138,47	24,80%
TITOLI	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione
Titolo 1 - Tributarie	40.106.987,01	28.326.390,51	70,63%	38.881.181,92	24.995.458,63	64,29%	34.828.178,83	24.999.007,63	71,78%	49.177.532,92	36.326.696,95	73,87%
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	7.213.696,39	5.408.270,02	74,97%	16.065.375,78	14.061.698,71	87,53%	16.348.300,60	11.430.854,09	69,92%	11.973.045,53	11.114.835,55	92,83%
Titolo 3 - Extratributarie	3.859.936,57	2.908.098,80	75,34%	4.261.350,65	2.861.867,56	67,16%	5.912.524,11	3.277.662,01	55,44%	5.474.544,19	2.970.161,86	54,25%
Totale Corrente	51.180.619,97	36.642.759,33	71,59%	59.207.908,35	41.919.024,90	70,80%	57.089.003,54	39.707.523,73	69,55%	66.625.122,64	50.411.694,36	75,66%

Fonte: Rielaborazione corte dei conti su dati BDAP

In base ai dati esposti si evidenzia, per gli esercizi in esame, la presenza di criticità con riferimento alle riscossioni in conto residui sebbene con percentuali in incremento negli anni 2021 e 2022, con particolare riferimento al titolo I (rispettivamente 16,45%, 10,56, 16,73%, 19,51%), ma anche ai titoli II e III. La percentuale media di riscossione per le entrate correnti passa dal 26% circa per il 2019 all'11% circa per il 2020, per incrementarsi nuovamente nel 2021 (17% circa) e 2022 (24,80%). Difatti in tali esercizi il FCDE presenta una riduzione.

Le riscossioni in conto competenza si attestano intorno ad una media del 72%. Anche in tale caso si nota un incremento nell'esercizio 2022 (75,66%).

Passando, nello specifico, alle entrate da recupero evasione tributaria, dai questionari compilati dall'Organo di Revisione nonché dalle relazioni relativi ai rendiconti 2019, 2020, 2021 e 2022 risultano i seguenti dati:

esercizio 2019			
	Accertamenti	Riscossioni	% riscossione
Recupero evasione IMU/TASI	3.319.372,56	28.383,95	1%
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI	685.039,64	22.176,08	3%
TOTALE	4.004.412,20	50.560,03	1%
esercizio 2020			
	Accertamenti	Riscossioni	% riscossione
Recupero evasione IMU/TASI	2.035.004,51	56.866,51	3%
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI	1.788.893,30	0	0%
TOTALE	3.823.897,81	56.866,51	1%
esercizio 2021			
	Accertamenti	Riscossioni	% riscossione
Recupero evasione IMU/TASI	0,00	0,00	0%
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI	2.289.760,89	10.860,92	0,5%
TOTALE	2.289.760,89	10.860,92	0%
esercizio 2022			
	Accertamenti	Riscossioni	% riscossione
Recupero evasione IMU	1.766.869,58	280.125,98	16%
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI	973.142,00	87.667,52	9,0%
TOTALE	2.740.011,58	367.793,50	13%

Dai dati esposti è palese la scarsissima (quasi inesistente) attività di riscossione delle entrate da recupero dell'evasione tributaria.

La Sezione, nella deliberazione n.85/2020, aveva rilevato il permanere delle criticità già da tempo evidenziate in merito all'attività di riscossione del recupero evasione tributaria.

È stato poi evidenziato che il Comune ha mantenuto gli equilibri anche attraverso gli accertamenti in parola, che hanno generato cospicui residui attivi via via poi eliminati; ed ancora che le spese finanziate con il "recupero evasione" accertato non potevano dirsi realmente garantite in termini di cassa, vista la scarsa riscossione di tali entrate.

Per quanto attiene ai correttivi annunciati dal Comune in occasione dei controlli della Sezione sui rendiconti 2015/2018 (esternalizzazione dell'accertamento e riscossione dei tributi minori; riconoscimento di incentivi deputati al recupero evasione), solo nell'esercizio 2022 inizia ad aversi un segno di miglioramento, sebbene ancora lento: tali misure non hanno ancora portato ad un effettivo efficientamento del sistema in essere.

Si rileva anche il permanere delle criticità rilevate dalla Sezione con la delibera n. 85/2020 in merito alle scarse riscossioni delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni codice della strada. Di seguito si riporta l'andamento di tali entrate negli esercizi 2019/2022:

sanzioni amm.ve codice della strada	2019	2020	2021	2022
Accertamento	506.627,21	249.684,02	1.203.958,16	439.467,15
Riscossione	3.253,79	72.952,90	110.520,96	148.989,69
%riscossione	0,64	29,22	9,18	33,90

Si osserva che le riscossioni sono quasi inesistenti nel rendiconto 2019, presentano un incremento nel rendiconto 2020 (30% circa), tornano a ridursi nel rendiconto 2021 (9%) per poi incrementarsi nuovamente nel rendiconto 2022 (33,90%).

Di seguito si riporta una tabella risultante dalla Relazione dell'Organo di revisione al rendiconto 2022 (pag.32), relativa alla destinazione della parte vincolata di tali entrate:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2020	Accertamento 2021	Accertamento 2022
Sanzioni Cds	249.684,02	1.203.958,16	439.467,15
Fondo svalutazione crediti corrispondente	-	948.164,55	244.697,00
Entrata netta	249.684,02	255.793,61	194.770,15
Destinazione a spesa corrente vincolata	8.272,00	230.060,23	80.339,11
% spesa corrente	3,31%	89,94%	41,25%
Destinazione a spesa per investimenti	12.991,48	41.360,83	19.101,03
% per investimenti	5,20%	16,17%	9,81%

Con riferimento a tali entrate occorre inoltre richiamare quanto rilevato nella delibera n.85/2020 in merito alla gestione delle spese finanziate con tali poste: difatti,

dall'esame delle risorse vincolate risultanti nell' A/2 (elenco risorse vincolate) non risulta l'indicazione di somme derivanti da tali entrate.

Dunque, l'Ente, con riferimento agli esercizi 2020/2022, dovrà chiarire l'importo delle somme incassate a tale titolo e non spese a fine esercizio, indicando se è stato apposto l'apposito "vincolo" in bilancio.

Al riguardo occorre evidenziare che la preclusione dei programmi di spesa imposta con la delibera n. 108/2018 riguardava sia le spese finanziate con entrate da recupero evasione tributaria sia quelle finanziate con sanzioni codice della strada.

Ciò posto, nella nota di riscontro dell'Ente al rendiconto 2020 (prot. Sez. n. 3403/2022), al punto 12, l'Ente ha attestato quanto segue: *"nel corso dell'esercizio 2022 l'ente medesimo ha comunque operato nella direzione di intensificare il flusso informativo intercorrente con l'agente della riscossione Agenzia delle Entrate - Riscossione"*. Il Comune ha specificato di aver inoltrato, con nota dell'Ente prot. n. 15417 del 2.3.2022, una diffida ad adempiere alla citata Agenzia delle Entrate al fine di avere un quadro più chiaro del carico tributario e di consentire all'ente stesso di seguire puntualmente le attività di riscossione portate avanti.

Nello specifico risulta che il Comune ha invitato la società Agenzia delle Entrate Riscossione *"a fornire informazioni, quanto più possibile aggiornate, sullo stato della riscossione dei crediti tributari vantati dal Comune per i ruoli emessi fino al 31/12/2021 nonché sullo stato delle procedure esecutive attivate. In sede di esame del Conto di gestione degli esercizi precedenti nonché di analisi sullo stock dei residui attivi riferiti alla gestione 2021, è emerso infatti che il Comune di Crotona risulta a tutt'oggi creditore di somme di rilevante valore, la cui mancata riscossione continua comunque ad comportare notevoli difficoltà per l'ente nell'espletamento dei propri compiti istituzionali comportando, inoltre, risvolti certamente negativi sui già precari equilibri finanziari e di cassa dell'ente medesimo"*

(...) la mancata riscossione ha prodotto e produce, comunque, effetti negativi sul bilancio comunale con conseguenti difficoltà finanziarie per questo ente stesso che per quanto concerne la scarsa capacità di riscossione delle proprie entrate tributarie è ancora oggi sottoposto ai rilievi di cui alle deliberazioni della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Calabria n.108/2018, n.138/2018 e n.85/2020”.

Dunque, l’Ente deve prestare la massima attenzione alla eventuali informazioni fornite dall’Agenzia di riscossione al fine di chiarire i risultati ottenuti fino ad oggi, con particolare riferimento alle entrate da recupero evasione tributaria ed alle entrate del codice della strada.

5. ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI

Nelle entrate in conto capitale del Comune di Crotona, per gli esercizi 2019, 2020, 2021 e 2022, si registra l’anomala presenza di un residuo attivo per accensione di prestiti (titolo VI) di € 629.914,16.

Tale residuo è presente anche negli esercizi precedenti: da una verifica sul sito internet Finanza Locale, “Sezione mutui”, risulta difatti la accensione di un prestito di € 600.000,00 nell’esercizio 2015, mai riscosso; la restante parte risale a prestiti contratti nell’anno 2009.

Si evidenzia, peraltro, che l’Organo di Revisione ha rilevato tale anomalie nei questionari sugli esercizi 2019, 2020 e 2021, ed ha specificato di aver invitato l’Amministrazione, a voler procedere alla definizione delle relative pratiche, considerato che il Comune sta procedendo al pagamento delle relative rate di ammortamento.

Il Collegio di Revisione, inoltre, ha invitato l’Ente a voler sollecitare gli Uffici tecnici affinché verificano ogni singola opera pubblica, procedendo a richiedere le relative somme all’Ente finanziatore. Ciò nonostante, permane il residuo attivo anche

nell'esercizio 2022. Si evidenzia peraltro che tale residuo va ad incidere positivamente sul risultato di amministrazione negli esercizi interessati.

L'Ente dovrà fornire chiarimenti al riguardo, nonché comunicare eventuali azioni intraprese in merito, anche a seguito del rilievo dell'Organo di revisione.

6. PAGAMENTI DI NATURA CORRENTE E SITUAZIONE DEBITORIA.

La tempestività dei pagamenti risulta essenziale nei rapporti tra P.A. e imprese: il tempestivo adempimento delle obbligazioni pecuniarie evita la formazione di ingenti masse debitorie scadute e non onorate nonché l'aggravio, per i bilanci degli enti, di interessi e spese legali soprattutto quando ricorrono i presupposti che impongono il pagamento di interessi moratori particolarmente onerosi.

Nella seguente tabella si riporta la situazione dei pagamenti delle spese correnti, in conto residui e in conto competenza, per il triennio 2019/2022:

TITOLI	2019			2020			2021			2022		
	Residui al 1/1	Pagamento nell'anno	% di pagamento	Residui al 1/1	Pagamento nell'anno	% di pagamento	Residui al 1/1	Pagamento nell'anno	% di pagamento	Residui al 1/1	Pagamento nell'anno	% di pagamento
Titolo 1 - Spese correnti RESIDUI	9.205.635,35	6.134.218,86	66,64%	7.514.881,35	5.019.552,86	66,79%	10.583.664,92	7.297.236,84	68,95%	11.916.890,35	8.961.684,21	75,20%
TITOLI	Impegni	Pag. c/comp.	% di pagamento	Impegni	Pag. c/comp.	% di pagamento	Impegni	Pag. c/comp.	% di pagamento	Impegni	Pag. c/comp.	% di pagamento
Titolo 1 - Spese correnti COMPETENZA	34.248.676,28	28.557.211,34	83,38%	36.603.988,76	27.124.475,24	74,10%	42.064.253,67	32.052.595,73	76,20%	43.473.467,08	32.878.394,02	75,63%

Le spese collegate all'ordinario funzionamento dell'Ente, nel triennio in esame, presentano una discreta percentuale di smaltimento sia in conto residui (intorno al 67% in media) nel triennio 2019/2021, con un incremento al 75,20% nel 2022, in linea con l'incremento delle riscossioni di parte corrente. In conto competenza si attestano intorno al 75% per i quattro esercizi.

Si evidenzia che l'Ente, nonostante il blocco dei programmi di spesa cui è stato sottoposto con le precedenti delibere della Sezione, ha incrementato la spesa corrente, che passa € 34.248.676,28 nel 2019 a € 43.473.467,02 nel 2022.

Bisogna tuttavia tener conto dei contributi per emergenza Covid ricevuti dall'Ente e non assoggettati al blocco della spesa (si rinvia all'approfondimento di cui al successivo par. 7).

Con riferimento agli adempimenti normativi in materia di tempestività dei pagamenti, da ultimo nella relazione del revisore al rendiconto 2021 e 2022, risultano le seguenti attestazioni di inadempienze:

- l'ente non ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8 del Tuel; in caso di superamento dei termini di pagamento non sono state indicate le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge;

- l'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, non ha allegato al rendiconto il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002;

- l'Ente, ai sensi dell'art. 33, d.lgs. n. 33/2013, non ha allegato l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici alla data del 31.12.2021 e 2022;

Risulta invece allegato, ai sensi dell'art. 33, d.lgs. n. 33/2013, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti che ammonta a -3 giorni; così come lo stock del debito scaduto e non pagato, che ammonta ad euro 5.481.490,78 al 31.12.2021 e a € 1.474.094,44 al 31/12/2022 (art. 1, comma 867, Legge 145/2018).

Occorre dunque che l'Ente motivi le sopra elencate inadempienze e ponga in essere azioni correttive in ordine alle stesse.

In merito alla situazione debitoria nei confronti della Regione Calabria, con la più volte richiamata nota prot. Sez. n. 3404/2022, l'Ente ha comunicato che è intercorso un fitto novero di corrispondenza fra il Comune e la Regione in merito alla questione di crediti e debiti riferiti alla complessiva materia dei rifiuti, con riguardo ai rispettivi rapporti di debito/credito per il servizio rifiuti sia in quota tariffa che in quota conguaglio. Risulta attestato che *“con nota del 3.7.2020 acquisita al n. 39663 del protocollo generale di questo ente, integrata in data 24.9.2020, il dipartimento 11 - Ambiente e Territorio della Regione Calabria, ha comunicato al Comune di Crotona le risultanze a debito sino al 31/12/2019 allora quantificati in complessivi euro 9.098.208,43. Detto importo veniva richiesto al netto delle royalties riconosciute ai sensi della L.R. 12 aprile 2013 n. 18 e L.R. 14/2014 e D.G.R. 332/2014, sino all'annualità 2018 essendo il dato relativo all'annualità 2019 in corso di definizione. L'amministrazione ha avviato tramite gli assessori e gli uffici una intensa attività di verifica della normativa di riferimento in materia di benefit economici o ristori da riconoscere al Comune di Crotona in quanto sede di impianti e/ discariche di servizio pubblico”*. Dunque, l'Ente in data 4.12.2020 (nota prot. n.70859), ha segnalato numerose discrasie interpretative della citata normativa di legge di riferimento in materia di benefit/ristori ed ha comunicato di essere creditore della Regione Calabria per benefit/royalties pari a complessivi euro 11.594.024,07 al lordo di quanto già riconosciuto all'anno 2018. Pertanto, come risulta attestato nella nota trasmessa alla Sezione prot. n.3404/2022, *“in una logica compensativa rispetto a quanto comunicato dalla Regione con la citata nota 39663/2020, integrata in data 24.9.2020, il Comune vanterebbe un credito di euro 1.287.778,94”*. Dopo diverse riunioni con gli uffici preposti della Regione

ed ulteriore corrispondenza, infine, con nota protocollo regionale n.43676 del 31.1.2022 acquisita, in pari data, al n. 6805 del protocollo generale dell'ente comunale, la Regione ha trasmesso le proprie risultanze definitive della situazione contabile crediti/debiti afferenti alla gestione regionale dal 1/1/2013 al 31/12/2019 riconoscendo al Comune di Crotone le seguenti spettanze:

“• Crediti per royalties sede impianto (ponticelli) - euro 2.900.307,00; • Crediti per royalties sede discarica (anno 2019) - euro 358.876,28.

Pertanto, comunica l'Ente, il saldo a debito al 31/12/2019 veniva quantificato in complessivi euro 7.272.718,72 di cui euro 3.930.332,61 in quota tariffa ed euro 2.811.599,43 in quota conguaglio per il periodo dal 1/1/2013 al 31/12/2019. Alla predetta quota si deve aggiungere la residua quota a debito per il periodo 1999 - 2012 pari a complessivi euro 530.786,68. Di qui, con propria nota (prot.n. 22074 del 29.3.2022), questo ente ha trasmessa una proposta di rateizzazione meglio esplicita nell'allegato 1) alla nota medesima, formalizzando la volontà di garantire il rispetto generale di tutela del credito sancito dall'art. 40 ter della L.R. 8/2002 e quindi definire la problematica in via compensativa. La proposta del presente piano di rientro, non costituisce rinuncia né acquiescenza rispetto alle rivendicazioni più volte segnalate e principalmente indirizzate al riconoscimento delle Royalties per la presenza nel territorio del Comune di Crotone della discarica privata di pubblico servizio di Sovreco S.p.A. sita in Località Columbra”

Alla data della nota di riscontro dell'Ente alla Sezione, il Comune di Crotone era in attesa di formale convocazione per la definizione e conseguente sottoscrizione della proposta di rateizzazione formalizzata in data 29.3.2022.

Pertanto il Comune, dovrà fornire aggiornamenti in merito alla vicenda esposta, indicando l'eventuale modalità di rateizzazione del debito, specificando la decorrenza e le quote da pagare.

Riguardo alla materia del servizio idrico integrato, l'Ente ha comunicato di non avere rapporti di servizio diretti con la Sorical in quanto il servizio idrico integrato della provincia di Crotone e del medesimo Comune capoluogo è affidato a Congesi, Consorzio di enti pubblici nell'ambito del quale questo ente detiene una propria quota di partecipazione.

7. DEBITI FUORI BILANCIO

Nelle precedenti deliberazioni della Sezione è stata diffusamente evidenziata la problematica dei debiti fuori bilancio sempre copiosi per il Comune di Crotone, sia con riferimento ai debiti per sentenze esecutive, sia, ancor più grave, con riferimento ai debiti per acquisizione di beni e servizi.

In merito a tale aspetto il Comune è stato più volte richiamato al rigoroso rispetto della normativa in materia di impegno di spesa, in quanto il riconoscimento del debito fuori bilancio è un istituto di carattere eccezionale che è volto a ricondurre alcune tipologie di spesa nel bilancio solo in circostanze particolari e non a consentire di effettuare spese in difformità dai consueti iter procedurali in maniera ridondante.

Le criticità esposte permangono negli esercizi in esame, come si evince dalla tabella che segue, concernente l'andamento dei DFB riconosciuti dal Comune di Crotone nel 2019, 2020, 2021 e 2022:

	2019	2020	2021	2022
Articolo 194 T.U.E.L.:				
- lettera a) - sentenze esecutive	473.788,86	3.650.012,53	450.997,39	621.919,91
- lettera b) - copertura disavanzi				
- lettera c) - ricapitalizzazioni				
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione			2.815.137,83	
- lettera e) acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa	474.138,10	1.471.246,38	1.039.774,04	189.290,23
tot	947.926,96	5.121.258,91	4.305.909,26	811.210,14

Come detto, oltre ai debiti derivanti da sentenze esecutive, particolarmente critica è la presenza di DFB per acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa.

A riguardo, come già evidenziato nella pronuncia della Sezione n. 85/2020, si deve ribadire che è connotato da colpa grave il riconoscimento di debiti contratti senza il rispetto delle normali procedure di spesa, qualora trattasi di spese relative a beni e/o servizi "assolutamente ordinarie, prevedibili e quindi prive delle caratteristiche dettate dalla normativa per il ricorso alla procedura derogatoria della rigida previsione di cui all'art. 191 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267" (Corte dei Conti Molise, Sez. giurisdiz., Sent., 11 febbraio 2016, n. 5).

Nonostante i ripetuti rilievi da parte della Sezione di Controllo, il Comune persevera nel mancato rispetto delle procedure di spesa.

Persiste inoltre la presenza di debiti fuori bilancio da riconoscere dopo la chiusura dell'esercizio e prima dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio a cui si riferisce la gestione: al 31/12/2019 risultavano debiti fuori bilancio ancora da riconoscere per

complessivi euro 1.105.026,85 di cui euro 846.573,24 relativi a sentenze esecutive ed euro 258.453,61 relativi ad acquisizioni di beni e/o servizi. Nel 2020, dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati riconosciuti, finanziati e deliberati debiti fuori bilancio per euro 1.126.199,22; nel 2021 per € 1.038.193,24 (fonte: note di riscontro dell'Ente alle istruttorie sui rendiconti 2018/2019 e 2020; relazione dell'Organo di Revisione sul rendiconto 2021); nel 2022 per € 110.242,96 (relazione Organo di Revisione pag. 44).

Nella nota di riscontro dell'Ente avente ad oggetto il rendiconto 2020 risulta, inoltre, quanto segue: *“dalle risultanze esplicitate dal competente servizio Avvocatura comunale, risulta che nel triennio 2018-2020 sono state definite n.5 transazioni per un importo complessivo di euro 31.682,26. Si rammenta altresì che con deliberazione di Consiglio Comunale n.84 del 23 giugno 2021 l'ente ha approvato il regolamento comunale per la definizione transattiva dei sinistri confluito nel regolamento comunale affari legali e Avvocatura Civica approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.183 del 12.5.2022. Tale attività è stata condotta al fine di intensificare l'attività di definizione in via transattiva delle soccombenze potenziali dell'ente e scongiurare il perdurare di ipotesi di aggravio di spesa a carico del bilancio dell'ente”.*

In merito agli aspetti evidenziati si richiama il rilievo inserito dall'Organo di Revisione nel questionario al rendiconto 2020: *“Il Collegio, inoltre, sollecita la definizione dei controlli interni. Così come fatto rilevare con la nostra nota prot. n. 01-Rev.2021 del 13/01/2021, la Sezione Regionale di Controllo della Calabria della Corte dei Conti, con la delibera n. 217 del 15/12/2020 ha accertato “la totale assenza del controllo di gestione, del controllo strategico e del controllo sulla qualità dei servizi, l'inadeguatezza del controllo sugli organismi partecipati e del controllo di regolarità amministrativa e contabile e la parziale adeguatezza del controllo sugli equilibri di bilancio”.* Questo Organo, sin da suo insediamento

(20/05/2020), ha dovuto affrontare diverse problematiche legate soprattutto agli aspetti finanziari dell'Ente, che potrebbe avere, comunque, enormi potenzialità ove i diversi Settori avessero provveduto nel tempo e provvedessero ancora oggi a mettere in atto tutto quanto necessario per aumentare il gettito delle entrate tributarie e patrimoniali e, contemporaneamente, a ben programmare e quindi ridurre le spese, tenendo sempre presente che le spese possono essere affrontate solo se vi è la relativa copertura finanziaria e nei limiti del budget assegnato annualmente con i P.E.G. Il corretto funzionamento dei controlli interni ed una adeguata sintonia e collaborazione fra i diversi Settori dell'Ente avrebbe sicuramente evitato l'insorgere dei numerosi debiti fuori bilancio riconducibili sia a sentenze passate in giudicato, a decreti ingiuntivi divenuti esecutivi perché non opposti nei termini, a forniture di beni e servizi, nonché a lavori non programmati e/o lavori di somma urgenza non regolarizzati nei termini prescritti dalla vigente finanziaria dell'Ente che potrà effettuare al meglio la propria programmazione, eliminare gli eventuali squilibri di bilancio ed ottenere una regolarità nella gestione del proprio patrimonio e nell'amministrazione delle proprie risorse evitando spechi ed adottando le tempestive misure correttive in caso di scostamenti rispetto all'iter amministrativo che i diversi Settori devono attuare correttamente. Questo Organo, pertanto, resta in attesa delle determinazioni che l'Amministrazione vorrà intraprendere per l'attivazione e la regolamentazione dei controlli interni".

Conclusivamente il Comune dovrà porre in essere ogni attività utile per ridurre il fenomeno del riconoscimento dei debiti fuori bilancio; dovrà inoltre indicare le misure intraprese in merito al rilievo dell'Organo di Revisione sopra esposto.

8. GESTIONE FONDI COVID 2020

Con riferimento all'esercizio 2020, questa Sezione ha inteso procedere all'esame della situazione dei fondi ricevuti dai comuni in ragione dell'emergenza Covid e in

tal senso ha predisposto apposita istruttoria, con la quale è stato chiesto di trasmettere il Modello Covid-19 relativo al 2020 e di riferire sui seguenti punti:

- 1- perdita gettito Tari
- 2- minori e maggiori spese Covid-19
- 3- contratti di servizio continuativi sottoscritti nel 2020 - Quota 2021
- 4- fondo solidarietà alimentare
- 5- impatto dei fondi Covid sul risultato di amministrazione al 31/12/2020;
- 6- utilizzo avanzo di amministrazione risorse fondo funzioni fondamentali

accantonate.

Il comune di Crotona ha fornito i dati richiesti ed ha trasmesso una apposita relazione ed il modello Covid-19 per l'anno 2020.

In merito ai punti esplicitati nella richiesta in argomento, risulta quanto segue

8.1 TARI.

Le somme emerse, anche in sede di certificazione dei fondi COVID 2020, quale perdita del gettito TARI massimo riconoscibile per il Comune di Crotona risultano di € 897.293,00.

Risulta che l'ente non ha provveduto ad adottare autonome politiche di aumento/riduzione di aliquote/tariffe o di agevolazioni Covid-19 rispetto all'utilizzo della predetta somma.

Pertanto non sono state inserite maggiori spese nel modello Covid-19. Di conseguenza le predette somme non sono state utilizzate. L'Ente ha attestato che le somme in parola sono confluite, nel rispetto delle indicazioni normative vigenti in materia, nella parte vincolata del risultato di amministrazione ed hanno contribuito

alla formazione di un ulteriore vincolo sul medesimo risultato 2020 di ammontare pari all'importo delle somme non utilizzate.

8.2 MINORI E MAGGIORI SPESE COVID-19

Nel modello Covid-19 sono state inserite, rispettivamente minori spese per complessivi € 473.210 e maggiori spese per € 749.765,00.

Risulta attestato che le minori spese sono state stimate sulla base del trend storico riferito alle singole voci di spesa inserite.

Delle predette spese, € 150.000,00 sono riferibili a minori spese per "buoni pasto" erogati al personale dipendente, € 100.000,00 minori spese connesse a risparmi su utenze contrattuali e canoni di edifici comunali e scuole, euro 223.210,00 per risparmi conseguiti sui servizi di mensa e refezione scolastica.

Con riferimento alle maggiori spese, queste riguardano per € 59.284,00 spese connesse allo svolgimento a prestazioni di lavoro straordinario del personale dipendente connessa all'emergenza da Covid-19, per complessivi € 652.925,00 spese per acquisto di beni e/o servizi sempre connessi al perdurare della predetta emergenza sanitaria. Fra queste spese, euro 589.823,00 sono riferite a misure di solidarietà alimentare (c.d. buoni spesa), euro 3.000,00 riferite all'acquisto di attrezzature informatiche per adeguamento di procedure informatiche e spazi di lavoro e adeguarli alla prescrizioni emergenziali, complessivi € 60.102,00 riferiti a materiali di sanificazione, materiale igienizzante e di pulizia e dispositivi per la protezione individuale, di pulizia, dispositivi di sicurezza per ingresso contingentato del personale dipendente ai luoghi di lavoro, € 37.556,00 relativi a spese per servizi di sanificazione degli ambienti di lavoro e degli spazi degli edifici comunali.

8.3 FONDO SOLIDARIETA' ALIMENTARE

Per tale Fondo l'Ente ha trasmesso la seguente tabella:

FONDO DI SOLIDARIETA' ALIMENTARE AL 31.12.2020	
Fonti di finanziamento	Importo
Trasferimenti ai sensi dell'Ordinanza del Capo del Dip.Protez. Civile n.658/2020	574.596,92
Fondi comunali	15.226,00
Donazioni di privati e imprese	426,68
Donazioni/sconti praticati dagli esercenti	
Trasferimenti ai sensi dell'art.2 del D.L.154/2020	574.596,92

L'importo trasferito ai sensi delle normative richiamate nella predetta tabella risulta essere pari a complessivi euro 1.149.193,84 di cui € 574.596,92 confluire nella parte vincolata del risultato di amministrazione al termine dell'esercizio 2020. Dalle contabilizzazioni SIOPE destinate alla solidarietà alimentare risultano le seguenti risultanze: incassi per euro 1.149.193,84 a valere sulla voce di entrata 2.01.01.01.001 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche e pagamenti per euro 335.322,44 a valere sulla voce di spesa contraddistinta dalla codifica 1.03.01.02.011 - Generi alimentari.

8.4 IMPATTO DEI FONDI COVID SUL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2020

Di seguito si espongono i dati trasmessi dall'Ente con riferimento all'impatto del fondo sul risultato di amministrazione:

		Importo
Fondo funzioni fondamentali percepito	+	3.161.266,00
totale minori/maggiori entrate derivanti da COVID al netto dei ristori	+-	-1.320.181,00
minori spese	+	473.210,00
maggiori spese	-	814.295,00
quota ristoro imposta soggiorno non utilizzata	-	
avanzo vincolato da legge da certificazione fondo		
quota 2021 servizi continuativi	+	0
quota TARI non utilizzata	+	0
quota ristoro imposta soggiorno non utilizzata	+	0
quota ristori spesa non utilizzata	+	949.958,00
TOTALE AVANZO VINCOLATO		2.449.958,00

	importo	spese coperte da risorse specifiche	spese coperte da fondo	avanzo vincolato	tipo vincolo (legge o trasf.)
maggiori spese	814.295,00	632.993,50	181.301,50		
di cui maggiori spese per contratti di serv. continuativo					
di cui spese da ristori non effettuate					
minori spese	473.210,00		473.210,00		

Effetto totale sul fondo parte spesa	341.085,00				
--------------------------------------	------------	--	--	--	--

	importo	Ristori specifici	Copertura da fondo	avanzo vincolato	tipo vincolo
Minori/maggiori entrate da certificazione	-1.320.181,00		1.320.181,00		
Minore TARI riconosciuta in eccesso rispetto alle agevolazioni fatte dall'ente					
Effetto totale sul fondo parte entrata	-1.320.181,00				

Risulta infine specificato che:

- 1) le risorse del fondo funzioni fondamentali, non utilizzate entro il 31 dicembre 2020 e confluite in avanzo vincolato, non sono state utilizzate in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2021-2023;
- 2) non è stata altresì applicata, in sede di bilancio preventivo 2021-2023, la quota libera dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2020 per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso.

La Sezione prende atto di quanto riferito dall'Ente, atteso che i dati esposti trovano corrispondenza con gli elenchi trasmessi e che le risorse non utilizzate del fondo funzioni fondamentali sono state vincolate nel risultato di amministrazione.

Con riferimento agli esercizio 2021, nella relazione dell'Organo di Revisione al rendiconto 2021 risulta attestato che, in riferimento alle risorse statali

ricevute a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'ente ha provveduto alla compilazione ed all'invio della certificazione attraverso il sito web di cui all'art. 39, comma 2, del d.l. n. 104/2021; ha provveduto ad analizzare tutte le informazioni relative alle maggiori/minori entrate e maggiori/minori spese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID- 19; è stato verificato che nell'avanzo vincolato è correttamente riportato l'avanzo vincolato relativo alle risorse non utilizzate nel corso del 2021 del C.d. "Fondone" e dei relativi specifici ristori che saranno oggetto dell'apposita certificazione Covid- 19; infine è stata verificata la corretta contabilizzazione delle economie registrate nel riaccertamento 2021 e, nell'avanzo vincolato da trasferimenti, è riportato l'importo dell'avanzo generato dalle entrate non completamente utilizzate/impegnate al 31.12.2021.

Per l'esercizio 2022, nella relativa relazione dell'Organo di revisione (pag.48), risulta attestato che "la compilazione del foglio di lavoro COVID risulta in fase di attuazione nel rispetto della scadenza di legge". Risulta inoltre che l'Ente non ha applicato, nel corso del 2022, l'avanzo vincolato per somme attribuite nel 2020 e 2021 non utilizzate.

Il comune, in sede di misure correttive, dovrà relazionare sul completamento della compilazione del modello COVID-19 per il 2022, nonché motivare il mancato utilizzo delle somme attribuite negli esercizi 2020 e 2021.

9. SOCIETA' PARTECIPATE

In via preliminare si riporta l'elenco delle partecipazioni in capo all'Ente:

	QUOTA DI	PARTECIPATA	QUOTATA
	PARTECIPAZIONE		-(SI/NO)
Akrea SpA	100	Controllata.	NO
Congesi — Consorzio tra Comuni per la gestione del servizio idrico integrato nel Crotonese	53,47	Controllata	NO
CORAP- Consorzio Regionale Attività Produttive	1,67	Partecipata	NO
Crotone Sviluppo S.p.A. in house providing	100	Controllata	NO
Cultura e Innovazione S.c.a.r.l.	236	Partecipata	NO
Marina di Crotone S.p.A in liquidazione	95	Controllata	NO
Progetto Magna Graecia s.r.l. in liquidazione	7	Partecipata	NO
PST KR-Parco Scientifico Tecnologico	1,59	Partecipata	NO
STU Stazione S.p.A in liquidazione	35	Partecipata	NO

Come evidenziato nelle precedenti pronunce, da ultimo nella deliberazione n.85/2020, la Sezione ha rilevato alcune criticità sia in merito alla sottostima, negli esercizi precedenti, dell'accantonamento per le perdite delle partecipate (cfr.p.2.1.3 della presente pronuncia) sia in merito ai rapporti con le società partecipate. Con riferimento all'accantonamento del fondo perdite, come già esposto, questo risulta quasi raddoppiato negli esercizi 2020 e 2021.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, la Sezione evidenziava, la mancata conciliazione dei crediti debiti del Comune verso le società partecipate al 31.12.2018.

Nello specifico su n.10 partecipazioni detenute dall'Ente, le conciliazioni risultavano effettuate solo per AKREA, Con.ge.si, Crotone Sviluppo.

Si rilevava anche la non esaustività delle informazioni trasmesse dal l'Ente per la Con.Ge.Si, in assenza di una relazione sull'andamento della società, nonché del contributo, sul punto, dell'Organo di Revisione. Il fondo risulta quasi raddoppiato

In data 11.02.2022 (prot. Sez.859) è pervenuta alla Sezione la deliberazione del C.C. n. 155 dell'11.02.2022, con la quale il Comune di Crotone ha approvato la ricognizione periodica delle società partecipate ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 175 del 19.08.2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. n. 100 del 16.06.2017.

In relazione alle Società partecipate, in base a quanto attestato dall'Organo di Revisione nel questionario sul rendiconto 2021, risulta che l'Ente ha redatto il prospetto riportante le posizioni creditorie e debitorie con le società partecipate, solo sulla base delle comunicazioni effettuate dalle predette partecipate.

Dunque il Collegio dei Revisori, ha rinnovato ai vari responsabili degli uffici Comunali la necessità di dover acquisire tutta la documentazione contabile e civilistica afferente i crediti ed i debiti, sia da parte delle singole partecipate che da parte dei Singoli Settori dell'Ente. Tuttavia risulta che *“alla data della relazione al rendiconto, né alla data di presentazione del questionario, non è pervenuta alcuna documentazione richiesta, se non una nota del Dirigente dell'Ufficio Tecnico in cui si evidenzia la impossibilità di documentare l'attività svolta dalla partecipata AKREA per una delle posizioni debitorie indicata nel predetto prospetto (servizio gestione sosta regolamentata)”*.

Permane la mancata conciliazione dei crediti e debiti tra l'Ente e le proprie partecipate, già rilevata dalla Sezione nelle precedenti pronunce.

Si rileva al riguardo che la conciliazione dei debiti e crediti in essere tra il Comune e le sue partecipate è un preciso obbligo informativo, parte integrante della relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

Sul punto si richiama la delibera delle Sezioni Autonomie n.23/2018, laddove evidenzia che “rientra nella responsabilità dell’organo esecutivo dell’Ente territoriale illustrare gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri Enti strumentali e società controllate/partecipate, fermo restando che l’obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli Enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori (deliberazione n. 2/SEZAUT/2016/QMIG).

In caso di eventuali discordanze, motivate nella nota informativa, è lo stesso organo esecutivo dell’ente che deve assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell’esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, nell’ambito dei poteri di indirizzo e di controllo che sono intestati agli enti controllanti/partecipanti”.

Occorre dunque che l’Ente si adoperi, al più presto, a porre in essere tale adempimento, tenuto conto che la corretta rilevazione delle reciproche poste creditorie e debitorie risulta funzionale a salvaguardare gli equilibri finanziari, attenuando il rischio di emersione di passività nascoste, che possono trasformarsi in esborso finanziario.

10. RIMOZIONE BLOCCO DEI PROGRAMMI DI SPESA DISPOSTO CON DELIBERA N. 108/2018 E CONFERMATO CON LE SUCCESSIVE DELIBERE

Nonostante il mancato invio di un’esaustiva relazione sugli effetti conseguenti alla preclusione dei programmi di spesa, questo Collegio, stante il miglioramento registrato negli ultimi due esercizi, rimuove il blocco della spesa discrezionale anche con specifico riferimento ai programmi di spesa finanziati con entrate di natura

tributaria nonché derivanti da sanzioni per violazioni del codice della strada non riscosse.

Tuttavia, l'ente dovrà proseguire nel percorso già intrapreso, prestando particolare attenzione alle misure correttive disposte con la presente delibera.

P.Q.M.

la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti per la Regione Calabria

ACCERTA

le seguenti criticità, rilevate ai sensi dell'art. 148 bis T.U.E.L., in quanto suscettibili di pregiudicare gli equilibri di bilancio dell'Ente:

- sottostima dei fondi di cassa vincolati negli esercizi 2019 e 2020;
- omessa contabilizzazione dell'utilizzo dei fondi vincolati ai sensi dell'art. 195 TUEL, con riferimento agli esercizi pregressi al 2021;
- persistenza di somme pignorate nella cassa dell'Ente;
- inattendibilità delle previsioni di entrata e di spesa in conto capitale e non corretta imputazione in bilancio delle stesse, con conseguente incidenza sulla corretta determinazione del FPV;
- inadeguatezza delle riscossioni delle entrate in conto residui e, in particolare, delle entrate da recupero evasione tributaria, sebbene in leggero miglioramento nel rendiconto 2022;
- anomala presenza di un residuo attivo nelle entrate del titolo VI (accensione di prestiti), derivante da un prestito risalente all'esercizio 2015, e, in piccola parte, da un prestito risalente all'esercizio 2009, chiaramente non riscossi;

- parziale inosservanza degli adempimenti in materia di tempestività dei pagamenti;

- persistenza di ingenti debiti fuori bilancio per sentenze esecutive e per acquisizione di beni e servizi;

- mancata conciliazione delle poste creditorie e debitorie tra l'Ente e le società partecipate;

DISPONE

che il Comune di **Crotone (KR)** adotti, entro 60 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione, le misure correttive contenute nel corpo della presente deliberazione, in particolare

1) con riferimento alla cassa vincolata provveda alla redazione, a cura del responsabile del servizio finanziario, della determina annuale relativa alla quantificazione della stessa;

2) provveda, altresì, alla corretta applicazione del principio contabile 4/2 punto 10 con riferimento all'utilizzo dei fondi vincolati ai sensi dell'art. 195 TUEL;

3) provveda ad uniformarsi all'all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 per la determinazione del fondo pluriennale vincolato sia di parte corrente sia di parte capitale nonché a migliorare l'attività programmatica per la corretta quantificazione del FPV di parte capitale;

4) prosegua nelle azioni volte a migliorare la capacità di riscossione delle entrate proprie, con particolare riferimento ai residui, e delle entrate per recupero evasione;

5) ponga in essere le attività volte alla riconciliazione dei crediti e debiti con le partecipate, anche allo scopo di effettuare un congruo accantonamento del fondo

perdite società partecipate; dia dimostrazione di aver provveduto a trasmettere all'Organo di Revisione la documentazione necessaria per la valutazione di congruità del fondo perdite società partecipate;

6) indichi, per ciascun esercizio, le modalità di impiego delle risorse vincolate del risultato di amministrazione;

7) fornisca chiarimenti in merito ai residui attivi presenti al titolo VI (accensione prestiti), a decorrere dal rendiconto 2015;

8) ponga in essere gli adempimenti normativi in materia di tempestività dei pagamenti; nonché con riferimento a quanto previsto dall'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, e dall'art. 33, d.lgs. n. 33/2013

9) ponga in essere ogni attività utile al ridimensionamento del fenomeno dei Debiti Fuori Bilancio, in ottemperanza ai principi contabili in materia, con particolare riguardo ai debiti fuori bilancio per acquisizione di beni e servizi;

10) fornisca aggiornamenti in merito alla vicenda relativa ai debiti in materia di rifiuti nei confronti della Regione Calabria;

11) comunichi se abbia provveduto alla compilazione del modello COVID-19 per l'esercizio 2022; motivi il mancato utilizzo delle somme attribuite negli esercizi 2020 e 2021.

ORDINA

che la presente deliberazione sia:

trasmessa via PEC a cura della Segreteria:

- al Consiglio Comunale di **Crotone (KR)** per l'inserimento nell'ordine del giorno della prima seduta utile;
- all'Organo di Revisione del Comune di **Crotone (KR)**.

pubblicata, dall'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 31 del D.Lgs. n. 33/2013, comunicando, a questa Sezione, tale adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Così deliberato, nella Camera di consiglio del 22 giugno 2023.

Il Relatore
Maria Lepore

Il Presidente
Rossella SCERBO

Depositata in segreteria
Il Direttore della segreteria
Elena RUSSO